

L'INTERVISTA

Molteni: "Ora cancelliamo ogni protezione speciale"

NICCOLÒ CARRATELLI

Nicola Molteni, sottosegretario leghista all'Interno, concorda con Meloni: «La protezione speciale si è allargata a dismisura e l'intento del governo è abolirla». - PAGINE 2 E 3



151717

NICOLA MOLTENI Il sottosegretario leghista all'Interno: "È un fattore di attrazione"

“Cancelleremo la protezione speciale ormai è come una sanatoria illegale”

L'INTERVISTA

ROMA

La Lega ha preso in parola Giorgia Meloni. Quando la premier, parlando ai giornalisti dopo il Consiglio dei ministri a Cutro, ha detto che la «protezione speciale è una fattispecie che si è allargata a dismisura e l'intento del governo è abolirla». Nicola Molteni, sottosegretario leghista all'Interno, concorda «parola per parola» e assicura: «lavoreremo in questa direzione».

Parla della Lega o del governo?

«Di entrambi. Credo che tutti siano consapevoli della necessità di intervenire per fermare quella che ormai è diventata una forma di sanatoria illegale, perché favorisce la concessione di permessi di soggiorno che vanno ben oltre la definizione di protezione internazionale».

Il decreto approvato a Cutro elimina, tra i motivi che impediscono l'espulsione del migrante, il diritto al "rispetto della vita privata e familiare". Giusto?

«Dobbiamo garantire lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria, cioè accogliere chi scappa da guerre e persecuzioni. Il resto è un di più e può essere cancellato. Con le modifiche normative introdotte dal governo Conte 2 e dalla ministra Lamorgese le maglie sono state allargate a dismisura, non possiamo restare in questa situazione».

Ci sono circa 10 mila persone, che ormai vivono stabilmente in Italia e che rischieranno di ritrovarsi irregolari. Con loro che facciamo?

«Se non hanno diritto all'asilo o alla protezione sussidiaria, sono come i migranti economici irregolari e non possono restare in Italia. Lo sa che ora sono più quelli che ricevono il permesso di soggiorno grazie alla protezio-

ne speciale rispetto a chi fugge davvero da guerre e torture?». chiude la nostra visione di questamateria». NIC. CAR—

E lei sa bene che sarà impossibile o quasi rimpatriare questi nuovi irregolari...

«L'obiettivo è quello di rendere più efficienti le procedure di espulsione, anche in questo decreto c'è una norma per velocizzare l'iter. Poi bisogna lavorare sugli accordi per i rimpatri nei Paesi di origine».

Allora ribaltiamo la questione: se una persona ormai si è integrata in Italia, lavora e magari ha una famiglia, perché mandarla via?

«Perché non può passare il principio che, anche se non hai diritto alla protezione internazionale, in Italia la ottieni lo stesso. Guardi, la protezione speciale è diventata anche un fattore di attrazione per le partenze verso l'Italia: sanno che qui assicuriamo a tutti o quasi un permesso di soggiorno».

Si è detto che Salvini ha ottenuto questa stretta sulla protezione speciale. Ma speravate di fare qualcosa di più, no?

«Questo è un primo passo, conta l'impegno preso da Meloni sull'abolizione della protezione speciale. Poi c'è sempre la possibilità di migliorare il decreto durante l'esame in Parlamento».

Sulla protezione speciale gira voce che potrebbe esserci una retromarcia, in virtù di una interlocuzione tra Palazzo Chigi e il Quirinale...

«Ripeto, Meloni è stata chiara. Come Lega presenteremo i nostri emendamenti per cancellare la protezione speciale e tornare alla configurazione impostata nel 2018 con Salvini al Viminale. O, almeno, per restringere di più questa fattispecie».

Gli altri partiti di maggioranza concordano?

«In Parlamento ognuno farà le sue valutazioni. Noi abbiamo la proposta di legge firmata da Igor Lezzi, incardinata in commissione alla Camera, che rac-



NICOLA MOLTENI
 SOTTOSEGRETARIO
 ALL'INTERNO



Accogliere e tutelare chi fugge da guerre e persecuzione, il resto è un di più

Non può passare il principio che qui ottieni comunque il permesso